Scuola Gli investigatori della squadra Mobile hanno setacciato gli elenchi del personale degli istituti cittadini

La polizia consegna le carte sulla 104

Intanto duecento precari cosentini fanno ricorso per l'immissione in ruolo

Luigi Carbone

Gli accertamenti su possibili abusi della legge 104 vanno avanti. Un lavoro numericamente imponente, suddiviso tra carabinieri e polizia, che hanno setacciato gli elenchi delle scuole e quelli forniti dal provveditorato. Gli investigatori della squadra mobile hanno concluso la prima fase di controllo degli elenchi del personale di tutte le scuole del capoluogo, consegnandoli alla procura della Repubblica. Entro la prossima settimana ai magistrati saranno consegnati gli elenchi dei docenti che, in questi giorni, vengono nominati dall'Usp per gli incarichi annuali e gli spezzoni di ore. Lo scopo è sempre quello, controllare eventuali situazioni fasulle di disabilità personale o di parenti.

Intanto, su tutt'altro fronte, arrivano novità importantissime per i precari della scuola. Già duecento cosentini hanno presentato ricorso dopo una sentenza del tribunale di Siena, che rappresenta una vera novità in materia. Ecco cosa è successo: il giudice ha deciso di assumere un docente precario che da diversi anni lavorava nella scuola, riconoscendogli così il diritto all'immissione in ruolo. A promuovere l'iniziativa è il sindacato Anief, la cui coordinatrice provinciale, Adele Sammarro, sottolinea l'importanza «della decisione del giudice nei confronti del docente, che apre nuovi scenari positivi per le migliaia di precari in tutta Italia. Per molti anni il personale della scuola è stato violato di un diritto e soggetto ad abuso da parte della pubblica amministrazione, a scapito della qualità e della continuità didattica». Qualche dettaglio tecnico per chiarire la decisione del giudice, l'Anief si rifà ad una direttiva dell'Unione europea vincolante per gli stati membri, recepita da nove anni nel nostro ordinamento, la quale prevede «che al personale a tempo determinato non possa essere riproposto un contratto a tempo determinato ma solo prorogato il contratto precedente, pena la stabilizzazione a tempo indeterminato».

L'obiettivo dell'Anief è quello di ottenere dal Miur l'applicazione della norma europea e giungere «alla trasformazione del contratto e per la scuola e per l'università». Il sindacato offre ai precari la possibilità di attivare gratuitamente le conciliazioni presso gil uffici del lavoro.

La questura di Cosenza

Adele Sammarro dell'Anief

La protesta dei precari nella nostra città